

viaria della Prussia non conduce, fatte le debite proporzioni, a risultati finanziari migliori di quelli che altrove sono ottenuti con un indirizzo differente. Nello stesso tempo però essa viene a insinuare nel bilancio una causa di oscillazioni, di perturbazioni che non giovano certo al buon assetto della finanza. E se a questo inconveniente per sé già grave si aggiungono quegli altri che derivano dall'aver un esercito di impiegati sotto la direzione del Ministro preposto all'azienda ferroviaria non può dubitarsi che un esercizio privato bene ordinato presenta incontestabili vantaggi.

L'esperienza prussiana, come quella svizzera, come quella belga e altre concordano nel dimostrare che ammesso pure che dall'esercizio governativo taluni abbiano qualche vantaggio, l'interesse generale è però meno tutelato e avvantaggiato. Ma è appunto per questo, forse, che l'esercizio privato è meno accetto a coloro, individui o classi d'individui, che cercano di trarre a sé i maggiori favori e benefici. E questo diciamo facendo astrazione dal sistema vigente in Italia che è un sistema che può dirsi misto e non permette quindi di ricavarne tutti quegli utili effetti che sono propri di un vero esercizio privato.

LA MUNICIPALIZZAZIONE DEL PANE

Per opera dell'on. G. De Felice Giuffrida a Catania si è tentato in questi ultimi mesi l'esperimento della fabbricazione del pane per opera del Municipio.

L'on. G. De Felice Giuffrida è Sindaco di Catania ed è stato spinto a questo tentativo della municipalizzazione del pane dal fatto che, avvenuto lo sgravio del dazio consumo governativo sulla farina, i fornai di Catania non ribassarono in modo corrispondente il prezzo del pane. L'on. De Felice crede che il forno municipale potrà vendere il pane a 10 od anche a 12 centesimi meno di quello che non lo vendano ora i fornai.

Noi ci siamo altra volta occupati di questa questione del costo del pane e quindi ci limitiamo per ora a mettere sott'occhio dei lettori il seguente calcolo, col quale l'on. De Felice giustifica i risultati che egli prevede. I tecnici potranno trovare argomento di critica o di ammaestramento.

Produzione di 60,000 kg. di pane al giorno.

Spesa.

1° Mano d'opera (2 squadre di 120 operai l'una).	
Braccianti 80 × 2 = 160	
Governatori 40 × 2 = 80	
Braccianti salario L. 3.20 di giorno -	
L. 4 di notte: media L. 3.60 —	
L. 3.60 × 160 =	L. 576. —
Governatori L. 3.70 giorno - L. 4.60	
notte: media L. 4.15 - L. 4.15 × 80 =	> 332. —
2° Impastatori N. 2 a L. 4 l'uno	> 8. —
3° Conduttori del motore N. 2, uno di	
giorno 2.40, uno di notte 2.60.....	> 5. —

4° Sorveglianti N. 2 a L. 3.50.....	>	7. —
5° Combustibile, illuminazione e forza		
motrice	>	246. —
6° Fitto e macchinario L. 5,500 diviso in		
365 giorni.....	>	15.06
7° Quota di ammortamento di L. 30,000		
quant'è la somma spesa, all'inter-		
resse composto del 3% per 30 anni		
seguendo le disposizioni del dise-		
gno di legge sulla municipalizzaz.	>	4.19
8° Sale	>	3. —
9° Spese diverse.....	>	5. —
10° Pane agli operai kg. 378: Consumo		
1 kg. in media a testa kg. 240. —		
Id. agli operai di notte per la casa		
kg. 120 - Ragazzi e impastat. kg. 18.		
Totale kg. 378 × 22	>	83.16
11° Diritto di rivendita 5% sul pane ven-		
duto per mezzo di circa 60 ex padro-		
ni fornai	>	840. —
12° Personale:		
1 Direttore.... L. 4,000		
2 Esattori..... > 3,600		
12 Ragazzi..... > 4,500		
5 Contatori... > 3,600		
	L. 15,700: 365 giorni >	43.01
		L. 2,163.02

13° Farina.	
Due parti semola Taganrok	
di 1ª qualità a L. 31.75 ...	L. 63.50
Una parte farina di 1ª q....	> 26.75
	Totale L. 90.25

Costo della miscela L. 30.08 al quint.

Per produrre 60,000 kg. di pane occorrono 504 ql. di farina a L. 30.80. > 15,160.32

Totale spesa L. 17,328.34

Introito.

Pane sopraff. kg. 800 a L. 0.85 L.	1,050
Pane comune consumo kg.	
41,000 a L. 0.28.....	> 11,480
Pane popolare Chilog. 6000	
a L. 0.22	> 1,320
Panetti sopraffini kg. 3000	
a L. 0.45	> 1,350
Panetti, pagnottelle e cuc-	
chie kg. 7000 a L. 0.32.....	> 2,240
Totale kg. 60,000.....	L. 17,440
Carbonella e cenere	> 26

TOTALE INTROITO... L. 17,466. —

UTILE NETTO... L. 137.66

Solamente un esperimento per un conveniente periodo ci potrà dire se i risultati economici risponderanno veramente alle previsioni che ora si espongono.

Qui ora vogliamo a questo proposito fare alcune considerazioni di ordine generale.

Noi siamo contrari in genere alla municipalizzazione di qualsivoglia servizio, per molte ragioni che a suo tempo abbiamo largamente esposto e che si riepilogano nel convincimento, frutto della esperienza, che i Municipi, come del resto lo Stato, siano i peggiori esercenti per la qualità e per il costo del prodotto che intendono dare. Può darsi che qua e là qualche uomo singolare, spinto da speciali motivi, dedicando tutto se stesso alla organizzazione di un servizio,